

Napoli, un giorno per giocare

di Francesca Sironi

A San Giorgio a Cremano, popoloso comune dell'hinterland napoletano, si celebrano i bambini. Così per qualche ora il traffico si ferma, il centro si pedonalizza e le strade si riempiono di spettacoli. Insomma, il paese diventa vivibile. Una 'realità rovesciata' che insegna qualcosa soprattutto ai grandi
(02 maggio 2013)

A San Giorgio a Cremano, piccolo comune al confine di Napoli (noto per aver dato i natali a Massimo Troisi) fervono i preparativi per l'evento più importante dell'anno: il giorno del gioco. Ogni primavera, il secondo mercoledì di maggio, la città si ferma. Le automobili vengono bandite dal centro. A scuola non si aprono libri. Quindicimila ragazzi, professori, animatori e curiosi invadono le strade del paese. Per giocare.

Quest'anno, per il "compleanno" del diritto al gioco, istituito nel 2006, il programma è fitto: da sabato 4 maggio a mercoledì 8, come vuole la tradizione. Cuore dell'iniziativa resterà villa Falanga, sede del laboratorio "Città dei bambini", dove gli studenti del comune si ritrovano per prendere decisioni che riguardano la città, dalle regole dei parchi pubblici ai mobili per gli spazi dedicati ai bambini, come raccontano nel video girato dall'Espresso.

Le scorribande del giorno del gioco passeranno anche dalle dimore vesuviane del Comune, come villa Bruno, sede della biblioteca civica, dove domenica sera si svolgerà uno spettacolo di danza-teatro a favore della campagna "Vogliamo zero" dell'Unicef che ha l'obiettivo di ridurre le morti infantili dovute a problemi sanitari. Lunedì arriverà l'intramontabile Cristina D'Avena, madrina della giornata, ma il momento clou sarà mercoledì, con le auto vietate dalle 9 alle 13 e le strade invase da ludobus, animazioni, musica, girotondi umani, e lo spettacolo di teatro acrobatico della compagnia "Karakasa Circus", che riunisce giocolieri, equilibristi e acrobati da Romania, Russia e Italia.

«Anche la campagna di comunicazione quest'anno è stata ideata dagli studenti delle elementari, come le attività che si svolgeranno», racconta Francesco Langella, coordinatore del laboratorio permanente del Comune "La città dei bambini": «Ognuno ha proposto un disegno. La giuria era pubblica, online. In un mese abbiamo ricevuto più di un milione e trecentomila click».

Grazie al giorno del gioco, e a molto altro, questo popolato comune vesuviano (la densità abitativa è fra le maggiori d'Europa) è considerato dall'Unicef una città "amica dei bambini". Ovvero capace di dar voce ai loro diritti. Fra cui, primo fra tutti, quello di giocare. «Sicuramente in un periodo come quello che stiamo vivendo, pieno di problemi economici e sociali, molti penseranno che siamo degli squilibrati», dice il sindaco Domenico Giordano, che ha sempre sostenuto l'iniziativa: «Invece possiamo sostenere che c'è speranza se questo accade nella nostra città». Questi perché a giocare sono invitati tutti, non solo i bambini: «Se la città deve cambiare tutti possono e debbono fare qualcosa», conclude il sindaco: «Offrire un po' di tempo per il giorno del gioco è una questione di stile e non di età o di colore politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giorgio a Cremano Da domani all'otto maggio la città a misura di bambini

Tutti in strada: si gioca

Stop al traffico in centro
e via libera agli spettacoli:
«Così i bimbi crescono»

Enrica Buongiorno

SAN GIORGIO A CREMANO. Non è solo un gioco da ragazzi. Al via, a San Giorgio a Cremano, la manifestazione che coinvolge bambini e adulti attraverso laboratori, performance e spettacoli: «Il Giorno del gioco». Da domani all'8 maggio la città vesuviana è in festa. «Siamo giunti all'VIII edizione di questa manifestazione - spiega il sindaco di San Giorgio a Cremano, Mimmo Giorgiano - un giorno speciale dedicato al gioco come mezzo di espressione, comunicazione e incontro tra adulti, ragazzi e bambini. Un momento dove, finalmente, i cittadini, grandi e piccoli, si riappropriano della città, delle strade, delle piazze e dei parchi, riconquistandoli al traffico, al caos e alla spazzatura, creando momenti di aggregazione. I bambini potranno scendere in strada con palloni, corde, giochi da tavolo e tanto altro. D'altronde, una città in cui i bambini giocano per strada è una città più sicura dove anche gli adulti vivono meglio». Il programma della kermesse prevede 4 giorni di eventi che culmineranno nella grande festa dell'8 maggio quando il centro cittadino sarà chiuso al traffico, dalle 9 alle 13, per permettere a tutti di poter giocare in strada. Il Giorno del Gioco promosso dal Comune di San Giorgio a Cremano è organizzato dal «Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine» e ha tra i propri partner: l'Unicef, l'ateneo Federico II di Napoli, il Cnr di Roma e Bimbinbici. «In genere si pensa che il gioco sia un attività futile e superflua - precisa Francesco Langella, coordinatore Città dei bambini e delle bambine di San Giorgio - in realtà non è solo divertimento perché aiuta a capire e a crescere intellettualmente. Il primo oggetto che ogni bambi-

no percepisce e con il quale impara a giocare è il proprio corpo. In questa edizione del «Giorno del Gioco» vogliamo dare più spazio alle attività ludiche che coinvolgono il corpo». Si comincia domani alle 18, con «Il gioco della danza» uno spettacolo realizzato dalle scuole di ballo sangiorgesi presso il Centro San Camillo. A seguire, domenica 5 maggio alle 9,30, sarà la volta di «Bimbinbici», una pedalata per le strade della città mentre alle 12,30 Villa Bruno ospiterà un laboratorio di cucina giocato, «La pizza compagna di giochi». In serata, alle 21 al centro San Camillo, il gruppo internazionale «Katakò» si esibirà nella performance dal titolo «Il corpo in gioco» a cura di Giulia Staccioli (lo spettacolo sostiene la campagna Unicef «Vogliamo zero»). La cerimonia di inaugurazione dell'VIII edizione del Giorno del Gioco si svolgerà invece il 6 maggio al Centro San Camillo alla presenza delle istituzioni cittadine. Ospite d'eccezione della manifestazione sangiorgese la cantante Cristina D'Avena che interpreterà le sigle più celebri dei cartoni animati coinvolgendo il pubblico e i bambini. Nel pomeriggio, alle 18, Villa Falanga ospiterà lo spettacolo di Giovanna Facciolo «Come Alice». Il 7 maggio appuntamento a Villa Bruno, presso la biblioteca comunale, per l'inaugurazione della mostra e dei prototipi degli arredi dell'angolo della lettura dei piccoli. A seguire, alle 18, la presentazione del libro «Il piccolo Andri e il mistero del signor Olafur» di Rosalba Mottola e Rossella Casavola e alle 19 lo spettacolo «Ombre nel deserto» di Federico Pieri. Il gran finale, il giorno 8, prevede al mattino laboratori, ludobus, giochi e animazioni con l'organizzazione del gran girotondo urbano, mentre alla sera lo spettacolo dei Karakasa Circus presso il Centro San Camillo. Infine, sarà assegnato il premio Giorno del gioco alla coreografa Giulia Staccioli e al regista Marcello Chiarenza. Info: www.cittabambini.it.

SAN GIORGIO A C.

Al via il Giorno del gioco

SAN GIORGIO A CREMANO (ac) - E' tutto pronto per la ottava edizione del 'Giorno del gioco', che sarà preceduto da eventi, spettacoli ed attività ludiche rivolte ai bambini ma anche agli adulti. Le iniziative culmineranno, il prossimo mercoledì 8 maggio, nella chiusura della città al traffico per permettere ai più piccoli di riappropriarsi delle strade e delle piazze e di giocare. Il programma, anche quest'anno, è molto ricco. Si comincia domani alle 18 presso il Centro polifunzionale "San Camillo" in via Figliola con "Il gioco della danza" messo in scena dalle scuole di ballo della città. Domenica mattina, "Bimbinbici", una pedalata per la città organizzata in collaborazione con la polizia municipale ed alle 12 e 30 in villa Bruno "La pizza compagna di giochi", un laboratorio per imparare ad impastare e cucinare il cibo più amato dai bambini. La sera sarà il turno, al centro "San Camillo", dei Katakò, un gruppo artistico di caratura internazionale che metterà in scena lo show "Il corpo in gioco" e presenterà la campagna dell'U-



nicef "Vogliamo zero". Lunedì 6 maggio tornerà in città la madrina del Giorno del gioco: alle 11, subito dopo l'inaugurazione dell'evento da parte del sindaco **Mimmo Giorgiano** al centro "San Camillo", **Cristina D'Avena** si esibirà davanti ai ragazzi delle scuole cittadine.

Alle 18, in villa Falanga, lo spettacolo "Come Alice" dell'associazione Teatrini. Martedì alle 17 in biblioteca comunale sarà inaugurato un angolo di lettura per i bambini, a cui seguiranno attività per i più piccoli. Gran finale l'8 maggio: la mattina il centro cittadino sarà interamente chiuso al traffico dalle 9 alle 13 e sarà messo in scena, come gran finale, un "girotondo umano urbano", mentre alle 21, presso il centro "San Camillo" i Karakasa Circus metteranno in scena uno spettacolo di teatro acrobatico tipico dell'Europa dell'Est. Il Giorno del Gioco, almeno per un giorno all'anno, intende trasformare parte della città e renderla a misura di bambini e ragazzi, promuovendo il gioco negli spazi urbani riconquistandoli al traffico e alle auto in sosta.

S. GIORGIO A CREMANO EVENTI DA DOMANI A MERCOLEDÌ 9. SI PARTE DAL CENTRO POLIFUNZIONALE

Giorno del Gioco, via alla kermesse

SAN GIORGIO A CREMANO. Tutto pronto per la VIII edizione del Giorno del Gioco, che sarà preceduto da eventi, spettacoli ed attività ludiche rivolte ai bambini ma anche agli adulti in programma da domani a mercoledì prossimo. Le iniziative culmineranno mercoledì 8, con la chiusura della città al traffico e la trasformazione di strade e piazze in luoghi dove poter giocare ed esprimere la creatività. Il programma è molto ricco. Si comincia domani alle 18 presso il centro polifunzionale "San Camillo" in via Figliola con "Il gioco della danza" messo in scena dalle scuole di ballo cittadine. Domenica dalle 9,30 alle 11,30, "Bimbibici" una pedalata per la città organizzata in collaborazione con la polizia municipale ed alle 12,30, in villa Bruno, "La pizza compagna di giochi", un laboratorio per imparare ad impastare e cucinare il cibo più amato dai bambini e non solo. La sera, sempre al centro "San Camillo", sarà il turno dei Katakò che metteranno in scena lo show "Il corpo in gioco" e sarà presentata la campagna dell'Unicef "Vogliamo zero". Lunedì 6 maggio tornerà in città la medrina del Giorno del Gioco: alle 11, al centro Don Camillo, Cristina D'Avena si esibirà davanti ai ragazzi delle scuole cittadine. Alle 18,

in villa Falanga, lo spettacolo "Come Alice" dell'associazione Teatrini. Martedì 7 alle 17 in biblioteca comunale sarà inaugurato un angolo di lettura per i bambini, a cui seguiranno attività per i più piccoli. Gran finale l'8 maggio, dalle 9 alle 13, quando il centro cittadino sarà interamente chiuso al traffico. La mattinata sarà conclusa dal "girotondo umano urbano", con il quale si abbraccerà tutta l'aria urbana da piazza Troisi fino a Piazza Vittorio Emanuele II. Alle 21, presso il centro "San Camillo", i Katakò e la Circo metteranno in scena lo spettacolo di teatro acrobatico dell'est Europa "Casa dolce casa". Il Giorno del Gioco, almeno per un giorno all'anno, intende trasformare parte della città e renderla a misura di bambini e ragazzi, promuovendo il gioco negli spazi urbani riconquistandoli al traffico e alle auto in sosta e creandovi momenti di aggregazione ed offrire a tutti i cittadini, bimbi e non, l'opportunità di socializzare, di riscoprire il piacere di utilizzare piazze, luoghi e strade della propria città per momenti ludici, ricreativi e di intrattenimento, esenti da aggressività e solitudine, e di apprezzare la possibilità di sentirsi protagonisti degli spazi urbani.

Angela Saracino

3 maggio 2013

Metropolis

SAN GIORGIO

«Giorno del gioco», al via le celebrazioni per l'ottava edizione della manifestazione

San Giorgio. E' tutto pronto per la ottava edizione del Giorno del Gioco, che sarà preceduto da eventi, spettacoli ed attività ludiche rivolte ai bambini ma anche agli adulti. Le iniziative culmineranno, il prossimo mercoledì 6 maggio, nella chiusura della città al traffico per permettere ai più piccoli di riappropriarsi delle strade e delle piazze e di giocare. Il programma, anche quest'anno, è molto ricco. Si comincia sabato 4 maggio alle 18 presso il centro polifunzionale "San Camillo" in via Figliola con "Il gioco della danza" messo in scena dalle scuole di ballo della città. Domenica 5 maggio mattina, "Bimbinbici", una pedalata per la città organizzata in collaborazione con la Polizia Municipale ed alle 12.30 in villa Bruno "La pizza compagna di giochi", un laboratorio per imparare ad impastare e cucinare il cibo più amato dai bambini. La sera sarà il turno, al centro "San Camillo", dei Katakò, un gruppo artistico di caratura internazionale che metterà in scena lo show "Il corpo in gioco" e presenterà la campagna dell'Unicef "Vogliamo zero". Lunedì 6 maggio tornerà in città la madrina del Giorno del Gioco: alle 11, subito dopo l'inaugurazione dell'evento da parte del sindaco Mimmo Giorgiano al centro "San Camillo", Cristina D'Avena si esibirà davanti ai ragazzi delle scuole cittadine. Alle 18, in villa Falanga, lo spettacolo "Come Alice" dell'associazione Teatrini. Martedì 7 maggio alle 17 in biblioteca comunale sarà inaugurato un angolo di lettura per i bambini. Gran finale l'8 maggio con la chiusura al traffico del centro dalle 9 alle 13.

San Giorgio a Cremano

La città si prepara al 'Giorno del Gioco'

Mercoledì il centro storico sarà trasformato in isola pedonale

SAN GIORGIO A CREMANO (n.g.) - E' tutto pronto per la ottava edizione del Giorno del Gioco, che sarà preceduto da eventi, spettacoli ed attività ludiche rivolte ai bambini ma anche agli adulti. Le iniziative culmineranno, il prossimo mercoledì nella chiusura della città al traffico per permettere ai più piccoli di riappropriarsi delle strade e delle piazze e di giocare. Il programma, anche quest'anno, è molto ricco. L'evento è iniziato ieri alle 18 presso il centro polifunzionale "San Camillo" in via Figliola con "Il gioco della danza" messo in scena dalle scuole di ballo della città. Oggi invece ci sarà "Bimbinbici", una pedalata per la città organizzata in collaborazione con la polizia municipale, con raduno alle 9 in piazza Vittorio Emanuele II. La sera sarà il turno, al centro "San Camillo", dei Katakò, un gruppo artistico di caratura internazionale che metterà in scena lo show "Il corpo in gioco" e presenterà la campagna dell'Unicef "Vogliamo zero". Domani invece tornerà in città la madrina del Giorno del Gioco: alle 11, subito dopo l'inaugurazione dell'evento da parte del sindaco **Mimmo Giorgiano** al centro "San Camillo", **Cristina D'Avena** si esibirà davanti ai ragazzi delle scuole cittadine. Alle 18, in

villa Falanga, lo spettacolo "Come Alice" dell'associazione Teatrini. Martedì sarà inaugurato un angolo di lettura per i bambini, a cui seguiranno attività per i più piccoli. Gran finale l'8 maggio: la mattina il centro cittadino sarà interamente chiuso al traffico dalle 9 alle 13 e sarà messo in scena, come gran finale, un "girotondo umano urbano". *"San Giorgio a Cremano torna ad essere una città per giocare. - spiega il sindaco Mimmo Giorgiano - Un momento dove finalmente i cittadini, grandi e piccoli, si riappropriano della città, delle strade, delle piazze e dei parchi, riconquistandoli al traffico, al caos e alla spazzatura, creando momenti di aggregazione".*

Nella foto il sindaco di San Giorgio a Cremano Domenico Giorgiano: "La città torna ad essere a misura di bambino, lavoriamo per migliorarci"



SAN GIORGIO A CREMANO

Il consigliere Giordano: "Troppi 54mila euro, si poteva risparmiare". Dal Municipio: "Azioni concrete a favore dei ragazzi"

'Giorno del Gioco', critiche sui fondi stanziati dal Comune

SAN GIORGIO A CREMANO - "Nonostante i gravi problemi che attanagliano la nostra città, l'amministrazione Comunale gioca. La Commissione Scuola in tempi non sospetti aveva convocato il responsabile della città dei bambini architetto Langella chiedendogli se fosse stato approvato il progetto del Giorno del Gioco e la risposta fu negativa. La Commissione, dopo sacrifici chiesti ai contribuenti, all'unanimità si espresse, per una drastica riduzione dei costi rispetto all'anno prece-

dente affinché tali risorse potessero essere destinate a servizi di carattere primario". A lanciare l'accusa è il consigliere comunale di opposizione **Giuseppe Giordano**. "Il sindaco, titolare della delega - spiega - e la giunta hanno approvato il programma del Giorno del Gioco per la modica cifra di 54mila euro. Considerato che l'anno precedente per lo stesso progetto sono stati spesi 48.000, prendiamo atto che San Giorgio a Cremano è un'oasi felice dove le priorità dell'amministrazione

sono i banchetti, i viaggi fantasma e il giorno del gioco, per la soddisfazione dei cittadini. Sia ben chiaro che ritengo il progetto Città dei bambini e delle bambine lodevole e interessante, ritengo invece scandaloso e poco rispettoso nei confronti dei cittadini impegnare una cifra così spropositata per quattro giorni di gioco". Dal Comune fanno sapere che "L'amministrazione si è impegnata da tempo nella realizzazione di azioni concrete sugli aspetti normativi a tutela del gioco dei

ragazzi per la riconquista degli spazi per giocare: nei condomini innanzitutto, ma anche nei parchi pubblici e nelle scuole". Intanto il sindaco **Mimmo Giordano** ha dato ufficialmente il via all'ottava edizione del "Giorno del Gioco", iniziato, però, con un velo di tristezza. Giordano, commosso, infatti ha voluto innanzitutto ricordare le vittime della tragedia del crollo del balcone di Portici e la famiglia composta da genitori e due figli cancellata da un incidente sulla Statale 268. Il "Gior-

no del Gioco" celebra la vita ed i bambini e, seppur con il lutto nel cuore, Giordano ha dato il via agli eventi. Mille bambini hanno assistito e partecipato ad uno spettacolo appositamente pensato per San Giorgio a Cremano e messo in scena dalla madrina ed ospite d'onore dell'evento, **Cristina D'Avena**. Domenica sera, i Katakò, un gruppo artistico di curatura internazionale, aveva messo in scena in scena lo show "Il corpo in gioco" e presentato la campagna dell'Unicef "Vogliamo

zero". Oggi alle 17, sarà inaugurato un nuovo spazio interamente dedicato ai bambini nella biblioteca comunale di villa Bruno, nell'ambito del progetto "L'angolo lettura come piace a noi...", un'esperienza di progettazione partecipata, condotta con il gruppo del Consiglio dei Bambini attraverso il fondamentale apporto creativo di tutti i bambini delle scuole cittadine. Dalle ore 17 sarà possibile vedere la mostra dei disegni e dei prototipi di arredo creati dai bambini.

SAN GIORGIO INAUGURAZIONE NELLA BIBLIOTECA DI VILLA BRUNO, DOMANI GRAN FINALE CON I KARAKASA CIRCUS

Libri e giochi, anche Cristina D'Avena alla festa dei bimbi

SAN GIORGIO A CREMANO. Il sindaco Mimmo Giorgiano ha dato ufficialmente il via stamattina alla ottava edizione del "Giorno del Gioco", iniziato, però, con un velo di tristezza. Giorgiano, commosso, infatti ha voluto innanzitutto ricordare le tre vittime della tragedia del crollo del balcone di Forfici e la famiglia composta da genitori e due figli cancellata da un incidente sulla Statale 268. Il "Giorno del Gioco" celebra la vita ed i bambini e, seppur con il lutto nel cuore, Giorgiano ha dato il via agli eventi. Mille bambini hanno assistito e partecipato ad uno spettacolo appositamente pensato per San Giorgio a Cremano e messo in scena dalla madrina ed ospite d'onore dell'evento, Cristina D'Avena.

Domenica sera, i Katakò, un gruppo artistico di caratura internazionale, aveva messo in scena lo show "Il corpo in gioco" e presentato la campagna dell'Unicef "Vogliamo zero". L'ex ginnasta olimpica Giulia Staccioni ha ricevuto il Premio Giogio, dedicato agli amici dei bambini ed è entrata nel palmarès che ha visto premiati prima di lei, Cristina D'Avena, Patrizio Rispo e Pietro Pignatelli. Oggi, alle 17, sarà inaugurato un nuovo spazio intera-

mente dedicato ai bambini nella biblioteca comunale di villa Bruno, nell'ambito del progetto "L'angolo lettura come piace a noi...", un'esperienza di progettazione partecipata, condotta con il gruppo del Consiglio dei Bambini attraverso il fondamentale apporto creativo di tutti i bambini delle scuole cittadine. Dalle 17 sarà possibile vedere la mostra dei disegni e dei prototipi di arredo creati dai bambini. Alle 18 sarà presentato il libro "Il piccolo Andri e il mistero di Signor Olafur" a cura delle autrici Rosalba Mottola e Rossella Casavola con letture e laboratori per bambini. Alle 19 Terzo Studio presenterà lo spettacolo "Ombre del deserto" ideato e interpretato dall'attore Federico Pieri. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con l'assessorato alle Politiche Giovanili guidato da Michèle Carbone. Gran finale domani: la mattina il centro cittadino sarà interamente chiuso al traffico dalle 9 alle 13 e sarà messo in scena, come gran finale, un "giotondo umano urbano", mentre alle 21, presso il centro "San Camillo" i Karakasa Circus metteranno in scena uno spettacolo di teatro acrobatico tipico dell'Europa dell'Est. San Giorgio sarà anche una tappa del tour di Bi-Med "W i bambini", che quest'anno è dedicato, spiega il direttore Andrea Iovino, «alla Città della Scienza di Napoli, una eccellenza imperdibile a cui ci sentiamo affiancati per il lavoro e l'opera straordinaria che è stata fatta in questi anni e che, siamo certi, continuerà se sapremo, insieme, rivendicarne l'imperdibilità». Il Giorno del Gioco, almeno per un giorno all'anno, intende trasformare parte della città e renderla a misura di bambini e ragazzi, promuovendo il gioco negli spazi urbani riconquistandoli al traffico e alle auto in sosta e creandovi momenti di aggregazione ed offrire a tutti i cittadini - bambini, ragazzi e adulti - l'opportunità di socializzare, di riscoprire il piacere di utilizzare piazze, luoghi e strade della propria città per momenti ludici, ricreativi e di intrattenimento, essenti da aggressività e solitudine, e di apprezzare la possibilità di sentirsi protagonisti degli spazi urbani. La trasformazione del centro cittadino in un intero campo di gioco porterà in strada oltre diecimila bambini provenienti non solo da San Giorgio ma anche dalle zone limitrofe. L'Amministrazione Comunale di San Giorgio a Cremano si è impegnata da tempo nella realizzazione di azioni concrete sugli aspetti normativi a tutela del gioco dei ragazzi per la riconquista degli spazi per giocare: nei condomini innanzitutto, ma anche nei parchi pubblici e nelle scuole.

Valentina Rampetta

SAN GIORGIO A CREMANO ALLA MANIFESTAZIONE PRENDERANNO PARTE GLI ALUNNI DI TUTTE LE SCUOLE DELLA CITTÀ

"Giorno del Gioco", oggi centro cittadino chiuso al traffico

SAN GIORGIO A CREMANO. In programma oggi a San Giorgio a Cremano l'ottava edizione de "Il Giorno del Gioco". L'iniziativa, patrocinata dall'Unicef, vedrà scendere in strada a giocare diecimila alunni delle scuole cittadine. Dalle 9 alle 13 la città, chiusa al traffico, si metterà in gioco: animazioni, musica, laboratori e giochi. Sarà vietata la circolazione ad auto e moto in piazza Massimo Troisi, via Roma, via De Lauzieres, via De Gasperi, piazza Vittorio Emanuele II. Tanti appuntamenti ricreativi si svolgeranno durante la mattina. L'evento si chiuderà con un grande "girotondo umano urbano" da Piazza Troisi a Piazza Vittorio Emanuele II. Sarà composta una catena di mani lunga centinaia di metri per unire tutti nel gioco e nella solidarietà. Tra gli

eventi della mattinata anche la undicesima tappa di "W i bambini", la rassegna che mette a confronto scuole di diversi territori per fare formazione attraverso il gioco. I bambini entreranno a diretto contatto con il mondo della produzione agricola, consumeranno frutta e ortaggi, un modo per sensibilizzarli sull'importanza dell'utilizzo di prodotti genuini e di una corretta alimentazione. Alle 21, presso il centro "San Camillo" di via Figliola, i Karakasa Circus metteranno in scena uno spettacolo di teatro acrobatico tipico dell'Europa dell'Est. Il "Giorno del Gioco" intende trasformare parte della città e renderla a misura di bambini e ragazzi, promuovendo il gioco negli spazi urbani riconquistandoli al traffico e creandovi momenti di aggregazione.

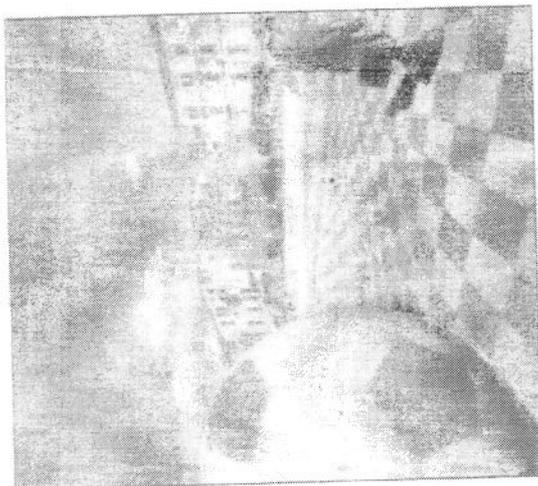
San Giorgio. Stop alle macchine dalle 9 alle 13. Alle 21 gli acrobati dell'Est Europa nel «Karakasa Circus» Toma il «Giorno del gioco», centro off-limit alle auto

San Giorgio. Sarà celebrata oggi la ottava edizione del "Giorno del Gioco" e la mattina il centro cittadino sarà interamente chiuso al traffico dalle 9 alle 13. L'iniziativa, patrocinata dall'Unicef vedrà scendere in strada a giocare diecimila alunni delle scuole cittadine. Dalle 9 alle 13 la città chiusa al traffico si metterà in gioco: animazioni, musica, laboratori e giochi. Sarà vietata la circolazione ad auto e moto in piazza Massimo Troisi, via Roma, via De Lauzieres, via De Gasperi, piazza Vittorio Emanuele II. Tanti appuntamenti ricreativi si svolgeranno durante la mattina secondo un programma, elaborato mettendo in campo una progettualità in rete tra il Laboratorio Regionale Città dei bambini e delle bambine, le scuole del territorio ed alcune associazioni. Parteciperà alla manifestazione il sindaco Mimmo Girogiano.

L'evento si chiuderà con un grande "girotondo umano urbano". Sarà composta una catena di mani lunga centinaia di metri per unire tutti nel gioco e nella solidarietà. Bambini e bambine, donne e uomini, convinti che non c'è futuro senza gioco, alunni e studenti delle scuole, insegnanti e genitori, operatori della salute e dell'ambiente, artisti, sportivi, volontari, cittadini, legati ai valori del gioco e della solidarietà, della salvaguardia dell'ambiente, istituzioni, amministratori locali, fieri del loro territorio. Migliaia di persone si terranno per mano da Piazza Troisi a Piazza Vittorio Emanuele II, collegando varie parti della città con un grande gesto del corpo, un gioco collettivo una potente azione simbolica di riconciliazione fra Città, gioco e comunità.

Tra gli eventi della mattinata anche la undicesima tappa di "W i bambini", la rassegna che mette a confronto scuole di diversi territori per fare formazione attraverso il gioco. Grazie al contributo dell'organizzazione di produttori Terra Orti, partner dell'evento organizzato dalla Biennale delle Arti del Mediterraneo (Bioed), i bambini entreranno a diretto contatto con il mondo della produzione agricola, consumeranno frutta e ortaggi, vengono sensibilizzati sull'importanza dell'utilizzo di prodotti genuini e di una corretta alimentazione. Partner dell'iniziativa sono, i Vigili del Fuoco, Unicef, Telefono Azzurro, Legambiente, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Protezione Civile.

Alle 21, presso il centro "San Camillo" di via Figliola, i Karakasa Circus metteranno in scena uno spettacolo di teatro acrobatico tipico dell'Europa dell'Est.



Taglio del nastro per l'ottava edizione del «Giorno del Gioco», stop alle auto dalle 9 alle 13

San Giorgio a Cremano



San Giorgio a Cremano. Un momento di animazione e giochi per strada con i bambini protagonisti

Giocare in strada: per una città a misura di bambini

Si è conclusa ieri l'VIII edizione del «Giorno del Gioco». Si respirava un'aria diversa San Giorgio a Cremano, migliore: il centro chiuso al traffico, i bambini giocosi tra strade e parchi, l'aggregazione ritrovata, tutto come «era una volta». L'evento si è chiuso con un grande «girotondo umano urbano». Una catena di mani, lunga centinaia di metri che ha unito grandi e piccini, nel gioco e nella solidarietà. Alunni e maestre, artisti e sportivi, volontari e cittadini, tutti legati ai valori del gioco e della salvaguardia dell'ambiente e

del territorio. Migliaia le persone che si sono riversate tra piazza Troisi e piazza Vittorio Emanuele II, collegando le zone della città con un grande gesto del corpo, un gioco collettivo una potente azione simbolica di riconciliazione fra città, gioco e comunità. L'iniziativa vuole trasformare parte della città e renderla a misura di bambini e ragazzi, almeno per qualche giorno all'anno. La volontà degli organizzatori è promuovere il gioco negli spazi urbani spesso alla mercé di auto e moto. Non è solo una

giornata per far giocare i bambini, ma un momento sociale per tutti i cittadini che vogliono riscoprire il piacere di utilizzare piazza, luoghi e strade. Soddisfatto il sindaco Mimmo Giorgiano: «Sono stati giorni speciali, è importante che tutti siano consapevoli che il gioco può essere un mezzo di espressione, comunicazione e incontro tra adulti, ragazzi e bambini. Una città in cui i piccoli riescono a giocare per strada è una città sicura, dove anche gli adulti vivono meglio».

ma.za.

9 maggio 2013

Cronache di Napoli



Brevi dalla Provincia

San Giorgio a Cremano, musica e spettacolo per l'ottava edizione del 'Giorno del Gioco'

SAN GIORGIO A CREMANO - E' iniziata ieri l'ottava edizione del "Giorno del Gioco" e la mattina il centro cittadino è stato interamente chiuso al traffico dalle 9 alle 13. L'iniziativa, patrocinata dall'Unicef ha visto in strada a giocare diecimila alunni delle scuole cittadine. Dalle 9 alle 13 la città chiusa al traffico si è messa in gioco: animazioni, musica, laboratori e spettacoli.





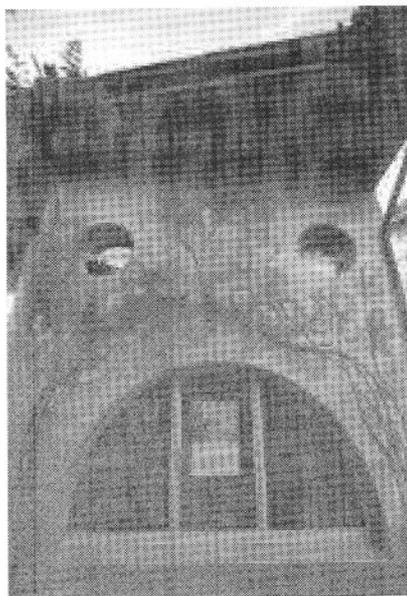
TUTTO IL POTERE AI PICCOLI

Una carta dei doveri. Che i Comuni sottoscrivono per dare voce ai diritti di chi non ha l'età. E nei progetti sono già coinvolte decine di città italiane

DI FRANCESCA SIRONI

Un ponte, uno stadio, il Vesuvio nascosto dietro le case e 40 mila residenti in quattro chilometri quadrati. Stanno stretti gli abitanti di San Giorgio a Cremano, periferia sud di Napoli. Per fortuna fra loro ci sono 8 mila bambini. Reduci dal "Giorno del gioco", il compleanno del diritto a giocare che ogni anno si celebra il secondo mercoledì di maggio, vietando alle auto il centro città e lasciando che studenti, professori, famiglie, animatori e giocolieri invadano le strade del paese. Grazie al giorno del gioco, e a molto altro, questo popolato comune vesuviano (la densità abitativa è fra le maggiori d'Europa) è considerato dall'Unicef una città "amica dei bambini". Ovvero capace di dar voce ai loro diritti. Una sfida che molti sindaci, in tutta Italia, hanno deciso di tentare. Perché dà grandi risultati. Con poche spese.

Foto: F. Thomas, R. Anardi - Contrasto



QUARTIERE CORIANDOLINE, A CORREGGIO, EDIFICATO SULLA BASE DI UN DECALOGO STILATO DAI BAMBINI

Diritto all'ascolto

Fra i comuni della cintura di Napoli, San Giorgio a Cremano è considerato uno dei migliori in cui vivere. Le ragioni di questa buona reputazione vanno forse cercate in una villa comunale a forma di chalet, dove ogni due settimane si riunisce il Consiglio dei bambini, una lunga assemblea pomeridiana in cui 16 bambini di quarta e quinta elementare discutono i problemi della città. «Esprimiamo opinioni in rappresentanza di tutti i ragazzi di Cremano», spiega convinta Lorenza, dieci anni, cerchietto a fiori e piumino nero: «Abbiamo proposte concrete per la giunta».

Lorenza è agguerrita. Come dovrebbero esserlo tutti i bambini italiani. Perché troppo spesso i loro diritti vengono calpestati, come se niente fosse: «I ragazzi chiedono di essere ascoltati. Soprattutto per le decisioni che li riguardano», spiega Christopher Baker di Unicef Italia: «È un ▶



Spesso gli adulti non ci considerano. Dicono: "La città è nostra, voi sarete i cittadini del futuro". Ma noi siamo cittadini anche adesso

loro diritto, sancito dall'articolo 12 della Convenzione sull'infanzia dell'Onu». Baker è responsabile dal 1993 del programma "Città amiche dei bambini e delle bambine" dell'Unicef. In vent'anni ha visto nascere e perire centinaia di progetti: «Il primo comune a tenere in considerazione i minori è stato Fano, nel 1991», racconta. Poi sono arrivati Trento, Torino, Rivoli, Cremona, Empoli, Napoli, Ivrea. «È impossibile nominarli tutti: sono più di 500».

Il programma cui aderiscono le amministrazioni comunali è una carta dei doveri, che testimonia l'impegno della giunta nel rispettare i diritti dei ragazzi. «Chiediamo di seguire nove passi», spiega Giacomo Guerrera, presidente di Unicef Italia: «Ma è il primo quello veramente importante: dare ai bambini la possibilità di partecipare ai cambiamenti "altezza un metro", ovvero alle scelte che li vedono protagonisti».

Il problema è che quello all'ascolto è un diritto scomodo per chi deve stare a sentire, ovvero i sindaci, perché non basta sedersi a un tavolo a chiacchierare. Bisogna far sì che il coinvolgimento dei piccoli abbia delle conseguenze. Passare dalle proposte ai fatti.

Genitori timorosi e assessori distratti

COLLOQUIO CON RAYMOND LORENZO DI FRANCESCA SIRONI

Raymond Lorenzo, 64 anni, originario di Brooklyn, è stato docente di urbanistica alla City University di New York e da anni è membro del comitato scientifico della "Child friendly cities initiative" dell'Unicef. La partecipazione dei ragazzi alle scelte della città è una sua lunga battaglia, oltre che il suo lavoro: si occupa, infatti, di progettazione partecipata per amministrazioni grandi e piccole di tutto il mondo.

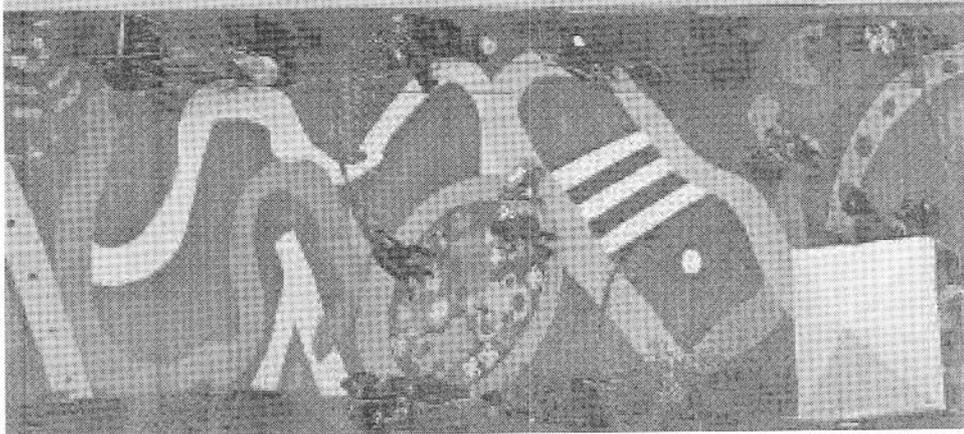
Da quanto tempo si parla di "Città amiche dei bambini"?

«Da tanto. Il primo convegno dedicato al tema fu nel 1975, a Washington. Ci sentivamo dei pionieri. Da allora è cambiato tutto. Specialmente i bambini. Negli anni Settanta erano loro, soprattutto i più poveri, gli esperti della città:

conoscevano ogni anfratto e ci accompagnavano alla scoperta dei luoghi segreti per il gioco. Oggi è l'opposto: siamo noi a doverli spronare a uscire e scoprire. I bambini di oggi sono meno liberi per via delle paure dei genitori».

Sta dicendo che i ragazzi sono cambiati in peggio?

«Oggi i bambini sono molto più consapevoli dei loro diritti. Ma li snocciolano come se fosse una lezione imparata a memoria. La magia scatta solo quando si entra nel concreto. È quando si comincia a parlare di mobili da costruire, parchi da disegnare, che il loro apporto diventa speciale. Ancora oggi. All'inizio sono bloccati dagli stereotipi: vogliono lo scivolo, l'intervallo più lungo, la strada pulita. Ma man mano che si procede con



PANORAMICA DI VIA FIASSELLA, A GENOVA. IN ALTO: UN BAMBINO MENTRE DIPINGE LA STRADA

Altrimenti la delusione farà smorzare qualsiasi nuovo progetto: «Gli adulti troppo spesso non ci tengono in considerazione», lamenta Lorenzo, che se continua così è già pronta per il Parlamento. «Non rispettano le regole di noi bambini. Dicono: "La città è nostra, voi sarete i cittadini del futuro". Ma noi siamo cittadini anche adesso».

A ognuno il suo parco

Nei Consigli dei bambini e dei ragazzi, adottati da Trento a Santarcangelo di Romagna in decine di città italiane, uno dei temi più dibattuti è quello delle regole. Specialmente per i parchi comunali: «I regolamenti di polizia urbana spesso proibiscono di giocare nei luoghi pubblici», spiega Francesco Tonucci, ricercatore del

Cnr, fondatore di un laboratorio dedicato alle Città dei bambini: «Ma questo è contrario alla Convenzione dell'Onu, che sancisce il diritto al gioco dei ragazzi. I minori però non hanno il potere di reclamare i loro diritti: non votano, per cui non sono considerati importanti».

I divieti ingiustificati ai più giovani stanno stretti: «Durante il nostro mandato abbiamo riformato le regole di alcuni parchi comunali», racconta Sergio, 17 anni, consigliere dei bambini di San Giorgio otto anni fa: «Abbiamo inserito il permesso di giocare a pallone in alcune aree definite e di entrare in bici. Non ci sono mai stati incidenti». I parchetti sono un luogo importante, anche per i più piccoli. Ad ascoltarli attentamente si scopre che scivoli e dondoli, uguali dappertutto, non piacciono poi così tanto: quello

Foto: courtesy Unicef

le domande e ci si concentra sui loro bisogni scopriamo che i bambini hanno voglia di nascondersi, buttarsi nel fango, provare il brivido del pericolo e della velocità».

L'Italia sta facendo qualcosa per ascoltare i più piccoli?

«Negli anni Novanta ci fu un boom di convegni dedicati al tema. Sembrava che i bambini dovessero diventare il centro della politica. Così non è stato: si è fatto poco di concreto. Oggi però le amministrazioni comunali prendono più spesso in considerazione la possibilità di far partecipare i ragazzi alle decisioni».

Qual è la parte più difficile di questo percorso?

«Coinvolgere i bambini, nel mio lavoro, è



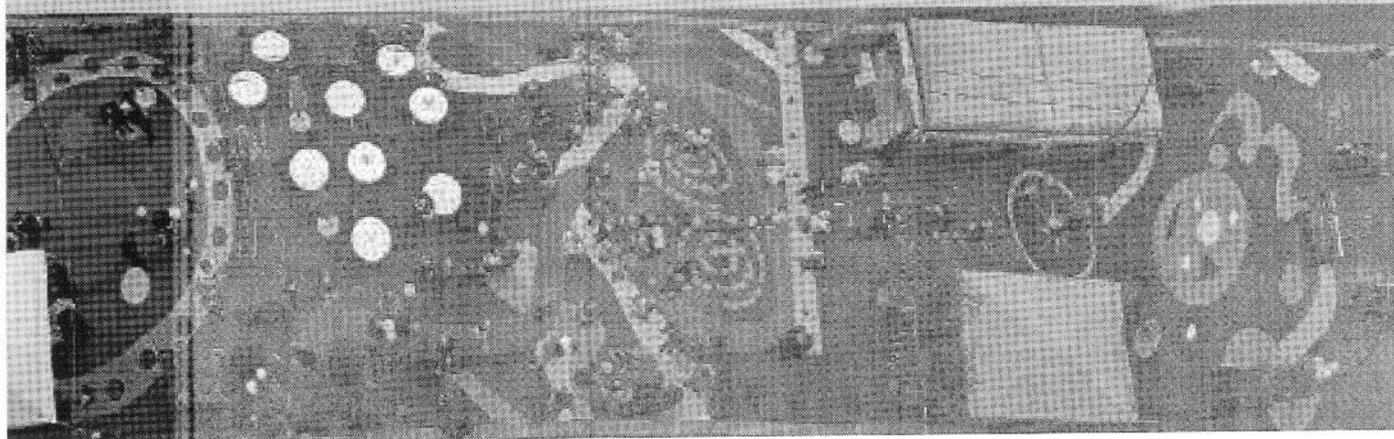
sempre il momento più facile e divertente. La cosa difficile è convincere gli adulti ad ascoltarli. Assessori, genitori, architetti. Stanno a sentire: ma non hanno voglia di prendere sul serio

le proposte dei bambini, spesso troppo innovative. Bisogna sempre lavorare in parallelo con gli adulti per avere la possibilità di trasformare veramente le cose».

Come può rendere migliore una città o un quartiere un ragazzo di dieci anni?

«In questi giorni sto lavorando a un progetto per l'integrazione di una comunità rom a Ter Sapienza, alla periferia di Roma. Se fossimo partiti dagli adulti non avremmo ottenuto niente: c'è troppa diffidenza. Invece abbiamo coinvolto trenta

bambini rom, portandoli al centro anziani del municipio, dove hanno seminato un orto e seguono attività sociali. All'inizio gli italiani protestavano, dicevano: "È un'invasione". Poi li hanno conosciuti. E l'altro giorno un signore mi ha detto: "Questi ragazzi si comportano meglio dei miei nipoti". Lo stesso è successo qualche anno fa a Milano. Erano stati costruiti quattro nuovi palazzi popolari. Ci andavano ad abitare 120 persone di 18 nazionalità diverse. Tutti dicevano: "Sarà una bomba sociale". Invece abbiamo lavorato coi bambini: italiani, cingalesi, peruviani. Tutti insieme hanno scritto dei "patti di convivenza", parlando di spazi per giocare e orari per le feste. E nel nuovo quartiere non ci sono stati episodi di razzismo».



che servirebbe per giocare veramente sono pozzanghere, fonti d'acqua, sabbia, collinette o tubi dietro cui nascondersi. Strumenti semplici, con cui lavorare di fantasia. Economici e facili da mantenere. Oltre che più divertenti. Basterebbe dar retta ai marmocchi.

A scuola di democrazia

«Quando pensano a uno spazio, i bambini tengono sempre in considerazione anche gli altri», sostiene Langella, che da architetto ha deciso di mollare tutto per seguire Peter Pan: «Chiedono tettoie per i nonni che li aspettano, oppure spazi appartati per gli adolescenti». Sopra a un parcheggio costruito da un privato nel territorio comunale, ad esempio, gli studenti delle elementari hanno progettato un pergolato per le mamme, dei giochi disegnati a terra su cui diventare pedine e un labirinto di bosso per accon-

tentare i ragazzi più grandi. Idee realizzate dal costruttore del parcheggio, che le ha prese sul serio. Il percorso, insomma, ha funzionato. È usando forme di democrazia radicale: «In riunione non prendiamo mai decisioni a maggioranza», spiega Langella: «Si arriva a una proposta per consenso, nessuno deve sentirsi escluso. Così alla fine la decisione è di tutti».

Un processo lungo. Difficile, forse, soprattutto all'inizio, ma che porta di sicuro buoni frutti: «Coinvolgere nelle decisioni chi vive in un quartiere, o chi fa uso di uno spazio, come i bambini per un parco, un giardino, o una scuola», spiega Cristian Zanelli, presidente di Abcittà, una cooperativa milanese specializzata in progettazione partecipata: «Crea un senso di appartenenza: quel luogo diventa comune, non è più calato dall'alto. Per cui

chi lo frequenta si sente responsabile, e lo tratta meglio».

Una formula che funziona così bene da aver spinto il ministero degli Affari esteri ad adottarla nel programma di cooperazione internazionale per il rafforzamento delle istituzioni libanesi. Poche settimane fa una delegazione di autorità e di piccoli consiglieri dei ragazzi provenienti da tre città del Libano (Ajaltoun, Chyah e Jdeideh) è stata per due giorni in visita a San Giorgio a Cremano, Giffoni e Siano.

Sicurezza low cost

Il bello è che a lavorare in questo modo si risparmia pure. A Genova è bastato dipingere, seguendo i disegni di alcuni bambini, il selciato di una strada, per riqualificare un intero quartiere: «I minori portano con sé un mondo di relazioni: nonni, genitori, amici», spiega Baker, che con l'Uni- *



Quella via, prima degradata, adesso è pedonale. E piena di gente coinvolta dai bambini

cef ha patrocinato l'iniziativa della "via amica" nel capoluogo ligure: «Quella strada, prima degradata e insicura, è stata resa pedonale. E oggi è piena di gente. Coinvolta dai bambini che ci vanno per un semplice motivo: è colorata».

Un messaggio che è arrivato anche a Malnate, in provincia di Varese. Per la sua campagna elettorale Samuele Astuti ha puntato tutto sui bambini. E ha vinto: «Sapevo che col misero budget a disposizione del Comune non mi sarei potuto permettere molto», racconta. «Allora ho pensato di creare un progetto per i più piccoli. Quello che va bene a loro piace anche alla famiglia». Oggi il suo ufficio è pieno di giocattoli e skateboard: «I bambini del Consiglio mi vengono a trovare spesso per presentare le loro idee», racconta. E in questi giorni, da sindaco, è impegnato a distribuire con i bambini i volantini di una campagna in cui si chiede agli automobilisti di fare più attenzione. Senza spese.

Niños contro la delinquenza

Il successo delle città amiche dei bambini non è solo italiano. Anzi, nasce in una megalopoli da un milione di abitanti in Argentina, Rosario, dove è stato inventato il giorno del gioco. Qui e in Messi-

co, Brasile, Colombia, con i "niños" si combatte la delinquenza: «Qualche anno fa, in un municipio alla periferia di Buenos Aires, una bimba venne violentata mentre andava a scuola con la madre», racconta Francesco Tonucci, che spesso è invitato in Sudamerica per parlare dei suoi libri: «Gli abitanti erano sconvolti. Chi chiedeva l'arrivo dell'esercito, chi più polizia. Ma dai cittadini è arrivata un'altra proposta: lasciar fare ai ragazzi». Sono nati così i "recorridos seguros", percorsi a prova di bambino, strade in cui tutti i commercianti, esponendo un adesivo, si impegnano a prendersi cura dei minori di passaggio. E i ragazzi

hanno iniziato ad andare a scuola da soli: «Nel giro di un paio d'anni, in quel quartiere e negli altri che hanno adottato questo strumento la criminalità si è ridotta del 50 per cento». Senza guerre o grosse spese per la giunta.

Proposta rivoluzionaria che è tornata anche in Italia, passando attraverso la voce dei bambini: nel parere tecnico che la Consulta cittadina dei ragazzi ha dato al comune di Trento per il piano regolatore, 60 pagine di proposte, si suggerisce di affrontare il problema della sicurezza portando più gente in strada, anziché la polizia. ■

Milano città laboratorio

Come crescono i bambini in una città come Milano? Come si orientano fra il traffico, lo smog e la confusione dei nonni, cresciuti in una realtà troppo diversa da quella di oggi? E cosa offrono loro le attività del Comune? Rispondere a queste domande e proporre soluzioni è l'obiettivo di "We care: crescere nella città metropolitana", progetto riconosciuto dall'Unione europea e promosso dall'Associazione Consorzio Cascina Cuccagna e dalla Fondazione Gaetano Bertini Malgarini Onlus, da tempo impegnate nell'ambito dell'innovazione sociale a Milano. L'idea è costruire un centro studi per l'infanzia e mettere in Rete tutte le associazioni e i servizi dedicati ai minori. I primi dati sono già on line (ciciemme.org) e con la collaborazione di quattro Università (Cattolica, Bicocca, Ca' Granda e Politecnico) è iniziata una ricerca che porterà più di mille bambini di elementari e medie a indicare in un questionario i luoghi che frequentano, come e quanto vi si recano e se li vivono come un'esperienza positiva. Il risultato, dicono i promotori, non sarà solo quello di conoscere e riunire le esperienze sul tema, ma anche quello di diventare interlocutori forti delle amministrazioni locali. Con la prospettiva di costruire una città dove sia più bello crescere, partendo dai dati e dalla voce dei bambini. F. S.

Network globali per i più piccoli

La rete delle "Città amiche dei bambini e delle bambine" dell'Unicef è presente in 62 Paesi, dall'Honduras alla Palestina, dalla Nuova Zelanda all'India, dalla Nigeria all'Ucraina. Per entrare a far parte di questo circuito l'amministrazione comunale deve prendere un impegno ufficiale, con una delibera, in cui decide di aderire ai nove passi dell'Unicef per coinvolgere i bambini nelle scelte della città. Con un consulente dell'organizzazione internazionale si scrive allora un progetto, che viene monitorato man mano grazie a un rapporto che il comune si impegna a inviare ogni anno. Non serve fare grandi cose: bastano una o due attività concrete. Oltre a quella dell'Unicef esistono anche altre reti. Una è quella che fa capo al "Laboratorio città dei bambini" del Consiglio nazionale di ricerca «L'adesione non ha costi economici», si ricorda sul sito: «ma deve rappresentare un forte impegno politico per il rispetto dei bambini e per il cambiamento della città». C'è anche un network europeo (Efc), con sede a Zeist, in Olanda, che riunisce esperti e rappresentanti delle associazioni per promuovere le politiche a favore dell'infanzia nell'Unione europea. F. S.

IL PARCO DI CORMANO, VICINO A MILANO, RIPRODOTTO NEI LAVORI DEI BAMBINI



NEWS | PRESS AREA | DOMANDE FREQUENTI | 14-20 OTTOBRE 2013

Calendario eventi



Il giorno del Gioco, giochiamo a salvare una vita

Questa iniziativa fa parte delle attività della campagna Viva! in preparazione della settimana per la rianimazione cardiopolmonare rivolta all'area legata alla scuola e fuori casa.

Per informazioni:

G.I. IRC Campania Molise – a.p.s. Param.Ba.

Tel: 389071181 - 3346165778

- ottobre 2013
- settembre 2013
- giugno 2013
- maggio 2013
- aprile 2013
- marzo 2013

